Scritto da Red.
Giovedì 11 Aprile 2024 15:19



STRASBURGO – I deputati chiedono al Consiglio dell'Ue di aggiungere alla Carta dei diritti fondamentali dell'Ue l'assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva e il diritto a un aborto sicuro e legale.

In una risoluzione non vincolante approvata giovedì con 336 voti a favore, 163 contrari e 39 astensioni, i deputati hanno dichiarato la volontà di inserire il diritto all'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE, una richiesta già avanzata numerose volte. I deputati condannano il regresso sui diritti delle donne e tutti i tentativi di limitare o rimuovere gli ostacoli esistenti per la salute e i diritti sessuali e riproduttivi (Srhr) e la parità di genere a livello globale, anche negli Stati membri dell'Ue.

L'articolo 3 della Carta deve essere modificato per affermare che "ognuno ha il diritto all'autonomia decisionale sul proprio corpo, all'accesso libero, informato, completo e universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi servizi sanitari senza discriminazioni, compreso l'accesso all'aborto sicuro e legale", chiede il Parlamento.

Il testo esorta i Paesi Ue a depenalizzare completamente l'aborto in linea con le linee guida dell'Oms del 2022 e a rimuovere e combattere gli ostacoli all'aborto, invitando la Polonia e Malta ad abrogare le loro leggi e altre misure che lo vietano e lo limitano.

I deputati condannano il fatto che, in alcuni Stati membri, l'aborto sia negato dai medici, e in

alcuni casi da intere istituzioni mediche, sulla base di una clausola di "coscienza", spesso in situazioni in cui un eventuale ritardo metterà in pericolo la vita o la salute del paziente. In particolare, il Parlamento sottolinea che in Italia l'accesso all'assistenza all'aborto sta subendo erosioni, e che un'ampia maggioranza di medici si dichiara obiettore di coscienza, cosa che rende estremamente difficile de facto l'assistenza all'aborto in alcune regioni.

Istruzione e assistenza di alta qualità

I metodi e le procedure di aborto dovrebbero essere una parte obbligatoria del curriculum per medici e studenti di medicina, afferma il Parlamento. I Paesi dell'Ue dovrebbero garantire l'accesso all'intera gamma di servizi relativi alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti, compresa l'educazione sessuale e relazionale completa e adeguata all'età. Dovrebbero essere messi a disposizione metodi e forniture contraccettivi accessibili, sicuri e gratuiti, nonché consulenza in materia di pianificazione familiare, prestando particolare attenzione al raggiungimento dei gruppi vulnerabili.

Le donne in povertà sono colpite in modo sproporzionato da barriere legali, finanziarie, sociali e pratiche e restrizioni all'aborto, dicono i deputati, invitando gli Stati membri a rimuovere queste barriere.

Interrompere i finanziamenti Ue ai gruppi anti-scelta

I deputati sono preoccupati per il significativo aumento dei finanziamenti per i gruppi anti-genere e anti-scelta in tutto il mondo, anche nell'Ue. Invitano la Commissione a garantire che le organizzazioni che operano contro la parità di genere e i diritti delle donne, compresi i diritti riproduttivi, non ricevano finanziamenti dell'Ue. Gli Stati membri e i governi locali devono aumentare la spesa per programmi e sussidi per i servizi sanitari e di pianificazione familiare.

Contesto

La Francia è diventata il primo paese a sancire il diritto all'aborto nella sua costituzione il 4 marzo 2024. L'assistenza sanitaria, compresa la salute sessuale e riproduttiva, rientra nelle

competenze nazionali. La modifica della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue per includere l'aborto richiederebbe un accordo unanime da parte di tutti gli Stati membri.

Aggiornamento dell'11 aprile 2024, ore 16.21 - https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20240408IPR20317/i-deputati-approvano-la-riforma-del-mercato-del-gas-europeo